Anno XXXVII° — Giovedì 26 Marzo 1903 — Conto corrente con la posta — N. 73

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Camera dei deputati

Seduta del 25 marzo

Pres. del Presidente *Biancheri*

Le scuole superiori di commercio

Fulci, sottosegretario all'agricoltura industria e commercio, risponde ad una interrogazione dell'on. Todeschini sulla ordinata chiusura provvisoria delle tre Scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia. Dice che ad ogni modo le intenzioni del Ministero sono queste: se i giovani si terranno calmi e non faranno imposizioni i loro desideri saranno esaminati con benevolenza.

La riforma giudiziaria

Il discorso dell'on. Zanardelli

Seguito della prima lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudidiziario.

Zanardelli, presidente del Consiglio (*segni di vivissima attenzione*). Dopo aver ringraziato gli oratori tutti così benevoli verso di lui, intende limitarsi a esporre la genesi del disegno di legge, giacchè la esauriente discussione lo esonera dal rilevare obiezioni che furono ieri confutate nel profondo discorso dell'on. Guardasigilli ed egli rammenta di avere in pubblici ed in speciali congressi espresso le sue aspirazioni verso una radicale riforma di quella magistratura che è la difesa dei più gravi interessi dei cittadini e vindice dei loro diritti e la cui grandezza ed indipendenza sono misura della civiltà di un paese come i suoi errori riescono ad essere più pericolosi di qualunque errore politico (*benissimo*).

Ma la grandezza della magistratura dipende esclusivamente dalla capacità e della indipendenza dei giudici ed il disegno di legge mira appunto ad assicurare questi due requisiti. Per assicurare poi la capacità, occorre anzitutto aumentare gli stipendii quali concorrono anche ad elevare nei magistrati il sentimento della propria dignità e nelle popolazioni quello della loro autorità. Ma non si poteva pensare nelle presenti condizioni ad aumentare gli stipendi, se non con la riduzione del numero dei giudici, la quale concorre a sua volta ad accrescerne il valore e l'autorità. Oltre la condegna retribuzione sono arra di indipendenza del magistrato le altre garenzie ad esso accordate dal disegno di legge: prima delle quali la inamovibilità non solo *ratione officii* ma anche *ratione loci*.

L'oratore considera poi la inamovibilità del pubblico ministero come uno dei pernii della legge di fronte al quale perdono valore le questioni relativamente al suo ordinamento. La indipendenza del magistrato può venire compromessa dalla febbre delle promozioni e perciò pur mantenendo quella gerarchia che è stimolo all'alacrità ed allo studio occorreva assegnare alle promozioni stesse norme precise, sottraendole ad ogni istruzione del potere esecutivo e questo è uno degli intenti del disegno di legge. Per quanto concerne la nomina dei magistrati dichiara francamente considererebbe funesta per il nostro paese l'introduzione del sistema elettivo nella scelta dei magistrati. (*commenti*). Assicurata la buona scelta dei giudici ritenne necessario prescrivere come norma quasi esclusiva di avanzamento, riservando al merito veramente eminente un decimo dei posti, l'anzianità la quale premunisce da ogni arbitrio e da ogni favoritismo. La corte di cassazione poi costituirà un eminente collegio pienamente autonomo.

Dimostra come l'istituto del giudice unico non soltanto sia di intrinseca utilità, ma sia imposto altresì da un sentimento di uguaglianza fra tutti i cittadini e sia poi reso necessario dal fatto di dover diminuire per ragioni giuridiche e finanziarie il numero dei magistrati. Fa poi osservare che con questa riforma si garentisce la conservazione delle sedi minori di tribunale.

Concludendo esprime il convincimento che questo disegno di legge rappresenta un opera di giustizia, di uguaglianza e di libertà (*benissimo*) e si compiace che i più eminenti giuristi della camera vi abbiano dato il loro plauso.

Vogliano ora essi collaborare col governo e nella commissione, e nella discussione in seconda lettura, perchè la legge arrivi in porto. Sarà questo un titolo di grande benemerenza per la 21ª legislatura. Quanto all'oratore se avrà la ventura di veder compiuta quest'opera sarà pago di chiudere con essa la sua carriera di uomo politico. (*Voci: no! no!*), perchè avrà la coscienza di aver assicurato al paese quello che è la suprema esigenza di un vero stato libero: la retta amministrazione della giustizia. (*Generali e prolungati applausi moltissimi deputati si congratulano col presidente del consiglio, la seduta è sospesa*).

Presidente. Essendo stati ritirati tutti gli ordini del giorno pone a partito il passaggio alla seconda lettura. E' approvato ad unanimità.

Zanardelli (*segni di attenzione*). Vista l'importanza della riforma propone che ogni ufficio elegga due commissari per l'esame del disegno della legge. La camera approva.

Domani seduta.

Note alla seduta

Il discorso dell'on. Zanardelli, anche per il vigore veramente mirabile del vecchio uomo di Stato, produsse grande impressione. Ma tutte le difficoltà non sono vinte. Il fatto stesso che verrà affidato ad una commissione di 18 di preparare il progetto per la seconda lettura mostra che vi sono parecchi ostacoli ancora da superare.

Senato del Regno

Seduta del 25 Marzo

Presidenza del Pres. *Saracco*

I promotori degli scioperi

Ginistrelli svolge la sua interpellanza al ministro degli interni sulla necessità di un progetto di legge che definisca la responsabilità dei promotori degli scioperi e sulla necessità di disciplinare le associazioni che con lo scopo del miglioramento delle classi operaie abusano della libertà, procurano disordini ed arrestano il libero lavoro.

Presidente, dà lettura della seguente mozione del Senatore Ginistrelli:

« Il Senato riconoscendo la necessità di definire la responsabilità dei promotori degli scioperi invita il governo del Re a presentare un progetto di legge per disciplinare il Diritto di associazione.

Giolitti. Nota che non vi è molta analogia fra il testo dell'interpellenza e la materia svolta dall'interpellante.

Crede un errore di applicare le leggi di un paese ad un altro. Risponde poscia alle considerazioni del Senatore Vitelleschi circa gli scioperi.

Vitelleschi insiste sulle condizioni gravissime dell'Industria italiana.

Presidente crede che dato il numero esiguo dei Senatori presenti non sia il caso porre ai voti la mozione Ginistrelli il quale potrà presentarla altra volta.

Ginistrelli consente.

Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

Biancheri e i giornalisti

che gli donarono il campanello

Telegrafano da Roma, 25:

L'on. Biancheri ha mandata una lettera affettuosa di ringraziamento al collega Norsa, iniziatore dell'offerta del campanello artistico pel suo giubileo parlamentare.

La lettera termina argutamente così: « Dica ai suoi colleghi che saprò anche valermi dello strumento affidatomi se talvolta occorrerà raddolcire la loro vivacità.

Un ukase degno di nota

I figli naturali pareggiati ai legittimi

Il *Piccolo* ha da Pietroburgo:

Lo czar ha firmato l'ukase che pareggia i figli illegittimi ai legittimi. In base a questa nuova legge i figli naturali hanno diritto non solo a portare il nome del padre ma pure a concorrere all'eredità in misura identica a quello del figlio legittimo. Il padre è obbligato inoltre a pensare al sostentamento della donna tradita fino alla sua morte e della prole conseguitane fino a tanto che non sia in grado di guadagnarsi la vita.

Questa legge si deve principalmente al vasto ed intenso movimento femminista per i diritti dei figli illegittimi, movimento promosso dalle stesse classi aristocratiche e dai cosidetti intellettuali.

Per la marina inglese

Londra, 25 (*Lordi*). — Rosebery presenta una mozione esprimente la speranza che il nuovo consiglio della difesa nazionale consacrerà i primi sforzi ad esaminare se l'armamento nazionale sia in rapporto colla situazione militare, marittima e finanziaria dell'impero. Rosebery crede che debbasi porre la marina in forte situazione. Il Governo lascia da parte la marina.

Selborne dice che la mozione di Rosebery è di sfiducia contro il governo. Nega che il progetto Brodrick non tenga la marina nel massimo armamento.

Il giovane Re di Spagna

ha bisogno di molta cura

Madrid, 25. — I medici personali del re, dopo un nuovo consulto tenutosi ieri, confermarono che il re non è ammalato di petto, ma ha la predisposizione alla tisi. Essi gli prescrissero i massimi riguardi, e il soggiorno in un clima marittimo e più mite di quello di Madrid.

IL MOTIVO VERO DELLA ROTTURA

Bruxelles, 25. — Le relazioni fra Giron e Luisa di Toscana furono definitivamente rotte, perchè la principessa era stata posta nell'alternativa o di rinunziare a Giron, o di consegnare il nascituro alla famiglia reale di Sassonia.

I bozzetti pel monumento

a Vittorio Emanuele

Telegrafano da Roma, 25:

La Commissione Reale pel monumento a Vittorio Emanuele II, presenti l'architetto Sacconi e lo scultore Gallori, esaminò oggi i tre bozzetti presentati dal Gallori.

Uno raffigura una statua equestre del Re, secondo il modello lasciato dal defunto scultore friulano Chiaradia con notevoli modificazioni.

Il secondo rappresenta il Re ugualmente coll'elmo da generale ma con diversa movenza ed il terzo, del tutto diverso, mostra Vittorio Emanuele come fu veduto dai romani la prima volta a cavallo del luglio del 1871.

In quest'ultimo bozzetto il Re porta la vecchia divisa di generale italiano e colla feluca nella destra saluta con largo gesto Roma.

La Commissione la quale pure riconoscendo la necessità di modificazioni dell'opera del Chiaradia non ha acconsentito ad ammettere un disegno del tutto nuovo; ha fermato la sua attenzione sul primo bozzetto, ed ha quindi approvato il seguente ordine del giorno presentato da Panzacchi:

« La Commissione esaminante le modificazioni apportate dal Gallori alla statua equestre in massima approvata, esorta l'egregio artista a proseguire nei suoi studi ed a presentare un bozzetto nella misura dell'uno per dieci dal vero. »

I favoreggiatori di Varsalona

marchesi, baroni e figli di deputati

Telegrafano da Palermo 25, al *Carlino*:

E finita l'istruttoria del processone pei favoreggiatori del brigante Varsalona.

La Camera di Consiglio del Tribunale rinviò al giudizio davanti al Tribunale 65 individui per associazione a delinquere; 105 per favoreggiamento; se ne scarcerarono 160.

Tra gli imputati per associazione a delinquere vi sono: il marchese De Cordova, il figlio del deputato Coffari ed il barone Rizzo; tra gli imputati per favoreggiamento vi è il sindaco di Bivona.

La salute di Puccini

Mandano da Lucca 26:

Posso assicurarvi che le notizie allarmanti sulla salute del maestro Puccini, sono completamente false.

Da alcuni giorni il prof. Bianchini ha constatato il diabete: che non arrecherà alla salute del maestro nessun pericolo; senonchè quello di una lenta guarigione della gamba.

La malattia in genere tende a cedere alla cura, in modo assai lusinghiero.

IL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-SVIZZERO

Roma, 26. — Avendo già la Svizzera nominati i suoi delegati per negoziare il trattato di commercio coll'Italia, anche il governo italiano si affretterà a nominare i nostri delegati.

Anzi le nomine si faranno nel prossimo consiglio dei ministri.

Le trattative, si terrano a Roma e probabilmente si inizieranno nel venturo aprile.

Asterischi e Parentesi

— Dante nel teatro.

« L'*Epoque* pubblica un'intervista di Baqueni con Vittoriano Sardou a proposito delle polemiche che ha suscitato il suo nuovo dramma « Dante ».

— Sono lieto — gli disse Sardou — d'intrattenermi con voi, che nella vostra bella conferenza alla Sorbona su Dante avete sostenuto la stessa mia tesi, rappresentando Dante nemico del Papato, nel quale vedeva, come ben diceste, un ostacolo all'unità d'Italia da lui vagheggiata.

« Come l'avete ben dimostrato, Dante da guelfo divenne ghibellino allorquando ebbe perduta ogni fede nel Papato, che fece molto male all'Italia. Alcuni Papi — soggiunse il Sardou — come Cesare Borgia di cui Dante era l'antitesi, avrebbero voluto unificare l'Italia, ma a loro profitto.

— Dante, avete ragione, era profondamente religioso, buon cattolico, ma checchè ne pensi il prof. Barzellotti, la cui critica mi meraviglia molto, non ammetteva il potere temporale del Papato. Egli voleva la separazione dei due poteri, cioè il temporale e lo spirituale, il primo esercitato dal Papa, il secondo dall'Imperatore.

— Comprendo — disse il Sardou — che i clericali non ammettano ciò, ma è la verità storica.

— Dante è il simbolo dell'unità della patria italiana.

— Nel mio dramma ho voluto semplicemente sintetizzare il suo pensiero, il suo genio.

« La mia opera avrà almeno il merito di volgarizzare Dante in Francia, che non si conosce. Quanti Francesi che non avevano mai letto la *Divina Commedia* e che ora la leggeranno? Avverrà lo stesso in Inghilterra: gli Inglesi non conoscono Dante, benchè a Londra esista una Società per gli studi danteschi.

**

— Continua.

« Il teatro — mi disse il Sardou — è la migliore scuola d'educazione, il mezzo migliore per insegnare la storia.

« E' lo stesso del romanzo.

« Quanta gente non ha imparato la storia della Rivoluzione francese, leggendo i romanzi di Erkmann e di Chatriau?

Il Sardou mi ha raccontato questo grazioso aneddoto: Aveva presentato *Teodora* al direttore d'un teatro, che non aveva nessuna cognizione di storia.

— *Teodora?* chi è?

— Un'Imperatrice.

— E Bisanzio?

— Costantinopoli.

— Allora ci sono Turchi?

— Certamente.

— Non la voglio!

« Sardou spera che Novelli, di cui mi fece i più grandi elogi, rappresenterà « Dante » in Italia.

« Non sarà rappresentata in Francia — mi disse l'illustre commediografo — perchè non abbiamo un artista che possa interpretarlo.

« Sono italiano per atavismo — soggiunse il Sardou — poichè la mia famiglia, che si chiamava Lussardo e originaria dell'isola di Sardegna, di dove venne a stabilirsi in Provenza.

« Sono entusiasta dell'Italia, della sua arte, della sua letteratura, della sua musica.

« Dante ha esercitata una grande influenza sull'arte e la letteratura dell'Italia. E' il padre della poesia italiana.

« Sono latino nell'anima — concluse il Sardou. — Non amo l'arte e la letteratura nebulosa del Nord. Amo la luce ed il bel sole del Mezzogiorno. »

**

— Per finire.

Nell'impeto dell'ammirazione.

— Vedete quel signore? Egli suona i più difficili pezzi a prima vista voltando la schiena al pianoforte.

ALTRE PIU' COMPLETE NOTIZIE

sul ballottaggio di Monopoli

Bari, 25. — Elezione politica nel collegio di Monopoli. Risultato definitivo: Iscritti 3681: votanti 2794, Colucci 1147, Ciufelli 911, Lucca 238, schede nulle 249, disperse e schede bianche 17, contestate 232. Proclamato il ballottaggio fra Colucci e Ciuffelli.

I VENTI MILIONI DI UN'EREDITIERA

Telegrafano da Londra 25:

Si riceve da New York che un milionario americano Maccomb aveva stipulato nel proprio testamento, prima di morire, che sua figlia sarebbe diseredata qualora sposasse un attore da lei amato.

Malgrado questa clausola il matrimonio ebbe luogo e la signorina Maccomp avendo impugnato il testamento del padre suo, la Corte suprema le ha accordato 20 milioni sulla successione paterna.

Vecchio dramma

Ancora, ad intervalli, si rinnovano nei giornali i racconti sul mistero di Meyerling, come una tragica eco, che dalle grigie lontananze del tempo ripeta un grido acuto di amore e di morte.

E in tempi, che all'osservatore volgare paiono poco propizi alla tragedia, bandita quasi dai teatri coll'antico corteo di re e gli antichi ritmi delle classiche prosodie, è singolare passione del pubblico tale instancabile curiosità contro un segreto così bene custodito dalla Corte di Vienna. Corte dolorosa e misteriosa senza dubbio, sulla quale da mezzo secolo pesa un fato implacabile e si avvicendano sinistri nella varietà di un repertorio da arena, drammi di adulteri e di fughe, sparizioni di morti e di vivi, regicidi e abdicazioni, amanti che discendono dal trono alla piazza, follie che travolgono i cuori e le teste, mentre il vecchio Imperatore, ormai solitario come Edipo, regna sempre alto sulla riverenza del popolo, e tace. Egli solo della lunga dinastia, passata per tanti secoli di gloria, è ancora Imperatore nella dignità della vita, e sente forse il motivo moderno che disgrega nella Corte la compagine dell'impero: è vecchio ed antico, non ha più eredi del proprio sangue e nell'idea che rappresenta, non può guardare nè lontano nè in alto perchè una stessa tragedia colpì nella sua famiglia e distrusse i corpi e le anime, sopprimendo la coscienza umana nella coscienza regale, avvilendo nella vita tutto e tutti, che la morte sembrava risparmiare.

**

Ma nei drammi così frequenti ed ostinati sul tramonto della famiglia di Absburgo quello che ancora appassiona le fantasie e alimenta le curiosità è il mistero di Meyerling, la morte simultanea del principe Rodolfo e della principessa Wetzera in una camera solinga di un castello di caccia, senza che prima di questo truce epilogo fosse pur nato nella gente il sospetto. Del principe Rodolfo erano noti i dissensi colla moglie, nata anch'essa di una famiglia dalla quale le donne uscivano con una dote di follia amorosa; ma il Principe era amato nella folla appunto per le sue qualità meno principesche. E gli si era quasi grati del disordine della sua vita giovanile, che metteva una vivacità poetica nel solenne, lento costume della Corte: aveva fatto un viaggio in Terra Santa e ne aveva scritta la relazione sui giornali come a tentare con nuova passione artistica l'inesauribile tema dopo tanti illustri poeti del verso e della prosa, da Châteaubriand a Renan: aveva fondato una rivista e vi chiamava a raccolta per un più moderno torneo i cavalieri della penna, comunque vicini o lontani, nati sulle più soleggiate alture sociali, o nei bassi piani dove l'ingegno soffre nell'ombra e nel freddo. Come la madre, che doveva poi errare pazza di terra in terra, chiedendo ai monti e al mare l'oblio del dolore che lo sospingeva, e cadere improvvisamente sotto il pugnale informe di un anarca; informe egli stesso, il principe Rodolfo era un cavaliere e e un cacciatore, bello nell'impeto giovanile: sembrava un poeta sebbene avesse soltanto la poesia della propria primavera nel cuore; era acclamato come un trionfatore sulla Corte per lui aperta alla modernità, che vorrebbe e non può ancora rompere tutte le forme del passato, per le quali l'uomo perde quasi se stesso nella rappresentazione del proprio ufficio. Ed anche quella era nel Principe un'abdicazione; la prima forse e non la meno pericolosa. Egli cercava se stesso fuori del proprio grado e della propria casa: voleva come tanti essere qualche cosa e qualcuno per virtù di una significazione personale, e, come accade sempre ai piccoli e ai mediocri, scambiava per una potenza di vera affermazione la facile negazione del dovere domestico e regale.

Invece di fronte a lui un altro giovane Principe si preparava a diventare un moderno Imperatore con ben più altera coscienza della propria forza e della propria missione: e oggi non vi è forse alcuno, nemmeno fra i più implacabili nemici suoi, o socialisti o nazionalisti dell'Impero germanico, che neghi all'Imperatore Guglielmo un gagliardo istinto di modernità nell'opera

di sovrano e di uomo che seppe identificare nella propria vita quasi tutta quella di un popolo.

Nella Corte di Vienna invece uno stesso dissolvimento colpiva in ogni grado la dinastia: vizi e virtù, insufficienze ed esorbitanze concludevano al medesimo tragico risultato, annullando i caratteri e sviando gli ingegni: per essere moderni si discendevano le scale della reggia e della vita; per sentirsi liberi si negavano le più immutabili necessità dinastiche e politiche.

***

Ma come si compì la catastrofe di Meyerling?

Le ultime rivelazioni della *Minerve*, una illustre rivista, al solito non rivelano nulla: i particolari drammatici scritti come una novità da un giornalista del *Temps*, non diradano il mistero, e non sfiorano nemmeno il problema.

Il pubblico vorrebbe sapere, e non saprà forse mai il motivo ultimo di quella duplice morte, e dei due amanti chi primo e prepotente precipitò l'altro e se stesso nell'ombra. La catastrofe fu preparata o scoppiò improvvisa in una di quelle scene fra amanti, le quali per un subito infiammarsi del sangue superano le volontà, mutano il senso della vita e travolgono le anime, come talvolta, d'autunno, nella mattina o nella sera, un soffio repentino, imprevisto, freddo, strappa agli alberi le foglie non morte ancora, e le aggira al sole? Fu la donna, principessa insieme e cortigiana, che non potendo diventare regina col forzare l'amante ad un divorzio impossibile, volle strappare alla rivale il marito, l'Imperatore? O in quel Principe imperiale, così poco principe e non abbastanza poeta, giacchè la poesia è l'istinto più profondo della realtà, un falso sentimentalismo boemo e romantico produsse una più falsa nausea della vita, mostrandogli in un finale imprevedibile di morte la conclusione gloriosa del proprio dramma volgare, colla tentazione di una forza superiore a tutti i doveri della famiglia e a tutte le dignità della Corte? Chi volle prima morire e s'uccise? O chi uccise pel primo?

Giacchè, allora, subito, e fu sempre la più probabile versione, si disse che una ira di gelosia era scoppiata fra gli amanti, e la donna mutilò l'uomo nel sonno tentando fuggire e invece non potè, colpita alla schiena da una palla di rivoltella che l'altro, desto dal dolore della ferita, aveva tuttavia avuto tempo e modo di tirarle.

Certamente in questa regale catastrofe, che chiude per la famiglia degli Absburgo il lungo periodo dell'impero, nulla appare veramente tragico, nella solennità del dolore e della morte, nè l'uomo nè la donna seppero amare così in alto, che la morte sola, potesse degnamente essere l'ultimo altare dell'amore; ma la passione invece cominciò nella facilità della galanteria, crebbe nei disordini, si avvilì nel danaro non trovò un grido, non serbò un silenzio tragico.

Soltanto l'altezza del grado nei protagonisti diede e mantiene ancora al dramma un valore nella curiosità della gente, e sollecita giornalisti e giornali a nuove rivelazioni.

Ma il segreto sarà forse ben guardato per sempre. I poeti invece se ne impadroniranno un giorno colla irresistibile prepotenza dell'arte, e poichè i poeti avranno sempre, come la folla, una inconsapevole simpatia, quasi una umile dedizione, verso i grandi nomi e i grandi, metteranno nel dramma di Meyerling la poesia che non vi fu, inventando una bellezza e una passione di modernità nei due protagonisti. L'ombra è necessaria nelle tragedie: il mistero ospitò sempre la poesia.

E se, come pare, in Italia e negli altri paesi, si prepara una grande epoca pel teatro, in questo nuovo formarsi di un pubblico nuovo colla ascensione delle classi lavoratrici, alle quali la vecchia arte classica restorà fortunatamente lontana ed inaccessibile, forse il dramma di Meyerling non tarderà molto a comparire sulla scena.

L'arte è indiscreta per natura e per diritto: ha bisogno di scoprire per rivelare, e rivela inventando, e forse la sua invenzione al di fuori e al disopra di ogni documento arriva dritta, lucente, irresistibile come un raggio di sole alle verità.

Shakespeare nel *Giulio Cesare* non indovinò il dramma della repubblica romana quattro secoli prima di Mommsen?

Alfredo Oriani

Cronaca Provinciale

Da CORDENONS

Un pubblico comizio

Conferenza di un socialista e di un prete

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera alle ore 20 qui ebbe luogo un pubblico Comizio con una conferenza socialista sul tema *Presente ed avvenire*. Parlò l'avv. Giuseppe Ellero, oratore facile e calmo. Annunciò di voler trattare la questione socialista più sotto il lato politico che economico: ma poi non fece che affermare diffusamente che il frutto del lavoro spetta, per diritto, tutto all'operaio, non già per molta parte al capitalista e per poco al lavoratore. Colto com'è l'avv. Ellero non dovrebbe aver bisogno di venirci a dire nelle sue conferenze che i ricchi vanno in paradiso perchè hanno danari per far dire messe, e che il socialismo è capace di far imparare a leggere e scrivere agli scemi.

Accennò al quasi avvenuto componimento del dissidio esistente fra gli stovigliai di Pordenone e il loro padrone, componimento del resto dovuto tutto all'equità e al buon senso del signor Luciano Galvani. Alla conferenza intervennero anche alcuni sacerdoti, e fra questi, il giovanissimo don Lozer, ora viceparroco a Pordenone nella parrocchia di Torre, che con argomenti franchi e giusti ribattè le affermazioni dell'avv. Ellero, il quale del resto fu molto corretto nella discussione. Don Lozer fu applaudito dal pubblico numeroso e destò simpatia.

L'avv. Ellero, se fu successo il suo, lo dovette alla chiarezza del suo dire e forse più ai modi adoperati da qualcuno dei suoi avversari: la parola calda, sincera, convinta di Don Lozer avrebbe trionfato, se il solenne fiasco d'altri non l'avesse paralizzata.

Da S. DANIELE

Crisi presidenziale nella Società di tiro a segno

Ci scrivono in data 24:

Dalla maggioranza dei cittadini fu sentita con disgusto la crisi presidenziale della nostra Società di Tiro a Segno; tanto più di dispiacere ora che le competenti autorità militari comunicarono un' encomio all' intero ufficio Direttivo per il modo con cui il sodalizio è condotto tanto nella parte tecnica che amministrativa.

E' la causa? mi si dice, questioni personali e la sempre benedetta politica.

Ripeto è dispiacente perchè le persone tutte rispettabili che siedono alla direzione sono benevise ai soci, eccettuati quei pochi che di tutto sono malcontenti e nemen loro sanno dire ciò che vogliano, veri azzecagarbugli.

E' sperabile che il buon senso dei predetti preposti, vagliati i mali intesi, ritornino all' unisono all'opera proficua per il continuato buon andamento di tale società che è di utilità somma e decoro del paese. Questo è il voto.

Un vecchio socio

Da LATISANA

Incendio — Pompiere caduto dal tetto.

Ci scrivono in data 25:

Stamane alle 10, in via Palmanova nel granaio della casa di proprietà Bert, abitata da Cos Angelo, si sviluppò un incendio, che grazie al pronto accorrere di molti volonterosi, dei pompieri e dei R. R. Carabinieri fu presto spento.

Il pompiere Vittorio Donati, mentre lavorava per lo spegnimento sopra il tetto della casa, scivolò e cadde nel sottostante cortile.

Un terribile urlo di spavento eruppe dalla folla. Fortunatamente il pompiere cadde in un carretto senza farsi alcun male.

Da SPILIMBERGO

Muore improvvisamente — Le gesta dei ladri.

Certo Collina Valentino di Barbeano, uscendo dalla chiesa fu colto da paralisi al cuore e cadde in piazza per mai più rialzarsi.

Lascia moglie e sei figli.

**

Ignoti penetrati nottetempo nell'osteria di Fabris Vincenzo di Toppo esportarono dieci bottiglie di vino bianco e indisturbati si recarono in un campo di detto Fabris a beverselo lasciandovi le bottiglie vuote.

DA CIVIDALE

La scoperta di un teschio

Ieri sera un bracciante addetto ai lavori di sterro dell'acquedotto, scoperse a circa mezzo metro sotto suolo sulla strada che conduce in Carraria e precisamente all'altezza della prima casa del paese, un teschio umano, con i denti perfettamente conservati.

Vicino al teschio fu rinvenuta una arma che per essere irrugginita e corrosa dal tempo non si potè stabilire la specie.

Cronaca Cittadina

Notizie dell'Esposizione

Gli edifici al campo dei giuochi

Nelle aiuole proseguono i lavori; il *Restaurant* è già abbastanza avanzato, e per la Galleria delle Belle Arti sono quasi compiuti i lavori di fondazione.

Questa mattina vennero segnati i posti per la Galleria dell'industria e quelle del lavoro, prospicienti la strada di circonvallazione fuori porta Cussignacco.

La commem. del sen. Pecile rimandata

La commemorazione del senatore Pecile sarà tenuta dall'on. Girardini anzichè domenica prossima, la successiva domenica 5 aprile.

La Deputazione provinciale nega il sussidio alla Camera di lavoro

Nell'ultima sua seduta la Deputazione provinciale deliberò di non concedere il chiesto sussidio alla locale Camera di Lavoro date le condizioni dell'attuale bilancio.

Zuccherificio di S. Giorgio

L'assemblea degli azionisti

Alle 2 d'oggi nella sala dell'Associazione dei commercianti, in piazza Vittorio Emanuele, avrà luogo l'assemblea degli azionisti della fabbrica di zucchero di S. Giorgio di Nogaro, per prendere fra altro una deliberazione in base al disposto dell'art. 146 del Codice di Commercio che in caso di perdite stabilisce la reintegrazione del capitale, la limitazione alla somma rimanente o lo scioglimento della società.

Echi del furto in duomo

Buligatti tradotto a Udine

Tempo fa fu arrestato a Trieste per contravvenzione al bando il noto Alberto Buligatti d'anni 25 ritenuto uno degli autori del furto in Duomo.

Ora egli ha terminato di scontare la pena cui fu condannato dall'autorità giudiziaria austriaca e perciò quella polizia lo ha accompagnato al confine italiano consegnandolo ai carabinieri.

Questi lo tradussero alle carceri di Udine.

I funerali dell'annegato

Ieri verso le 10 seguirono al cimitero i funerali del disgraziato elettricista Antonio Federicis che l'altro giorno cadendo accidentalmente nel canale Ledra presso lo stabilmento Barbieri e Leskovic al quale era adetto, miseramente annegò.

Oltre 200 operai dello stabilimento Barbieri-Leskovic seguivano commossi la bara del compianto compagno.

La salma del Federicis dopo la funzione nella cappella del cimitero fu riportata nella cella mortuaria.

Gli amici ed i compagni di lavoro inviarono due splendide ghirlande di fiori freschi.

Accidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio il signor Andrea Urbanis veniva in motocicletta da Plasencis verso Udine.

Ad un tratto, avendo veduto avanti di sè un caretto tirato da un asino, diede ripetuti segnali d'allarme, ma impsovvisamente l'asino anzichè tirarsi a dritta si fece a sinistra di guisa chè chiuse completamente la via al sig. Urbanis. Questi, in conseguenza di ciò precipitò colla macchina nel fosso.

Per la caduta perdette i sensi ed alcuni contadini che stavano sul campanile a suonare, avendolo veduto cadere, accorsero in aiuto.

Lo sollevarono dal fosso e lo adagiarono assieme alla motocicletta su di un veicolo conducendolo a Udine.

Fortunatamente il sig. Urbanis non aveva riportato gravi lesioni, ma numerose escoriazioni alla faccia e qualche ammaccatura.

Fu visitato e medicato dal dott. Murero.

Auguriamo all'egregio signore una pronta guarigione, lieti che il grave pericolo corso non abbia avuto più serie conseguenze.

Suicida a 14 anni!

SI SQUARCIA IL VENTRE CON UNA FUCILATA

Un fatto raccapricciante e che tristemente impressionò è avvenuto ieri sera a Zugliano.

Verso le otto e mezzo il sig. Cristoforo Conti dimorante a Zugliano, tornava a casa con alcuni amici da una gita in vettura.

Giunti nel cortile di casa, il sig. Conti disse al ragazzetto quattordicenne Riccardo Gigante, servitorello del signor Antonio Moro, zio del Conti, di distaccare e di mettere nella stalla il cavallo.

Il ragazzo obbedì e la comitiva di amici andò allegramente a cena. Dopo esser stati parecchio a tavola, il sig. Conti e gli invitati uscirono per andare in un osteria del paese.

Nel cortile videro il ragazzo che si appressò ad uno della comitiva e disse:

— Ciò Toni, dai a me mari! — e gli consegnò una lira e venti centesimi.

L'altro non voleva prenderli, ma il giovanetto insistè tanto che finì col fargelieli prendere. Raggiunta la compagnia il *sior Toni* raccontò loro il fatto ed il Conti disse:

— Non dovevi prendere quei denari, restituiscegli!

— Mah, me l' ha detto in una certa maniera che non sono stato capace di rifiutare!

E la comitiva se ne andò all'osteria.

Il ritorno a casa

Dopo circa venti minuti la comitiva si sciolse e il Conti tornò a casa.

Il *sior Toni*, che non poteva cacciar dalla mente l' idea del giovanetto che gli consegnava il denaro per la madre disse:

— Basta che non si sia appiccato! (Altra volta il ragazzo tentò suicidarsi), vengo ad accompagnarti a casa.

Quando i due giunsero presso casa videro uscire dalla finestra del tinello una debole luce, ma non come quella che è prodotta da un lume, bensì come da un tizzone.

Il sig. Conti pensando che il ragazzo si fosse addormentato colla sigaretta accesa e che avesse causato un principio d' incendio, entrò rapidamente coll'amico in tinello.

L'orrendo spettacolo

Steso a terra giaceva il cadavere del ragazzo e gli ardevano le vesti e le carni dell'addome. Lì presso era un fucile, col quale lo sciagurato si era tirato al ventre. Bisogna notare che il fucile era scarico e che egli lo caricò prendendo le cartuccie da un cassetto.

Disperati i due chiamarono gente e accorse lo zio del Conti sig. Moro, alle cui dipendenze era il Gigante, ed altri famigliari.

Fu subito attaccato il cavallo e si mandò pel medico a Lestizza, mentre, il Conti andò a chiamare i carabinieri a Mortegliano.

Accorse subito il dott. Bertuzzi ed il maresciallo dei carabinieri, ma purtroppo non si potè che constatare la morte dell'infelice ragazzo.

Un particolare curioso: Mentre il maresciallo dei carabinieri si vestiva in caserma, quando andarono a chiamarlo, un ignoto, dalla carrettina ferma alla porta della caserma rubò una coperta del valore di 10 lire di proprietà del Conti.

Mania suicida!

Equale la causa che trasse un fanciullo a troncare così crudelmente la sua esistenza? Nessuna tranne una mania suicida giunta al grado di parossismo.

Il ragazzo era ben voluto, non aveva

Giornale di Udine (73)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Quelli ch'eran dentro furono buttati per terra; Isma mandò un grido e, pallida dallo spavento, si resse attaccandosi alla parete. Finalmente la calma si ristabilì, l'aerostato ricominciò ad ubbidire al timone, l'andamento ridivenne regolare, sicchè Ill potè far posare la nave sopra una collina a circa otto chilometri di distanza, di dove si potevano col cannocchiale osservare le mosse del nemico.

La cannoniera era in pessime condizioni. Il contraccolpo della repulsite aveva fatto esplodere e saltare in aria le bombe, i cui frammenti, ricadendo sulla nave, avevano ferito parecchi marinari e lo stesso capitano.

— E' terribile — disse Ill costernato. — Ho fatto quanto stava in me per evitare spargimento di sangue. Anche quest'ultima disgrazia è avvenuta senza mia colpa: l'attacco improvviso non ci lasciò tempo di misurare il tiro.

Volgendosi poi verso Isma, le disse quanto gli rincresceva che il suo viaggio fosse incominciato sotto così tristi auspici. Mentre Ell le traduceva queste parole, il Marziano di guardia avvisò:

— La nave mette in mare una imbarcazione.

Infatti i due Marziani furono fatti calare in una barca, e questa si avviò verso la spiaggia. Arrivata in una piccola insenatura, e sbarcati i prigionieri, gli Inglesi tirarono fucilate a mo' di segnali, e ritornarono a bordo.

Ill ordinò subito che l'aerostato andasse a prendere i compagni. Il tragitto non era lungo; ma la piccola insenatura rimaneva di là della cannoniera, sicchè bisognò girare intorno descrivendo un arco. Poi, ripiegate le ali, e scendendo sulla pendice, l'aerostato strisciò sopra una roccia e si inclinò più del dovere da un lato.

L'ingegnere fece il viso serio, parendogli che l'apparecchio diabarico non cambiasse di gravità ugualmente dalle due parti.

I prigionieri, ormai liberi, erano in uno stato deplorabile. La pressione della gravità terrestre, e cui da diciotto ore erano sottoposti, i maltrattamenti che durante la battaglia e poi nel trasporto avevano sopportati, e infine la lunga privazione di cibi confacenti avevano gravemente abbattute le forze loro. Si sentirono riavere, quando si trovarono nell'interno dell'aerostato. Ill, vedendo quello che avevano sofferto, pensò che la punizione degli Inglesi era stata dura, ma meritata.

Ed ora avanti al Polo! In un'ora e mezzo ci si poteva arrivare. L'aerostato si alzò lentamente, e il timoniere verificò di nuovo l'irregolarità della *diabaria*. Ne avvertì Ill, ma non si trovò per il la causa dell'inconveniente. Spiegate le ali e spinta dall'apparecchio di reazione, la nave volò verso nord.

Ad un tratto si sentirono forti colpi sulle ali.

— Più alto! — gridò Ill. — Più alto e più presto!

Erano gli inglesi, i quali profittando dell'imprudenza dei Marziani che non badando più a loro, si erano troppo avvicinati, avevano scaricato contro l'aerostato le loro armi di lunga portata, e alcune palle lo avevano colpito.

— Più alto! — ripetè Ill.

Ma l'apparato era guasto: la nave piegava da una parte e non camminava che lentamente spinta solo dalla ripulsite. Il viaggio durò quattro volte più dell'ordinario.

Infine si vide l'isola Ara, e con tutta cautela l'aerostato si posò sul suo tetto. I Marziani, mortalmente stanchi, furono con somma gioia accolti dagli abitanti. Isma fu affidata alle cure della moglie di Ra.

Ventiquattro ore erano scorse, e non si parlava ancora di andare in traccia di Torm. Isma lo desiderava vivamente ma le nuove impressioni del singolare mondo che la circondava e la presenza di Ell che le era di gran conforto, calmavano la sua impazienza. Fra i Marziani, che colà si trovavano, parecchi parlavano tedesco, e da essi ella fu informata di molte particolarità intorno al pianeta Marte e anche circa le avventure dei compagni di suo marito.

Quando, all'ora solita della conversazione, si ritrovò con Ell nella sala, dove essi occupavano i posti preparati per Grunthe e Saltner, lo guardò e, vedendolo turbato, chiese:

— Che è successo?

— Abbia coraggio, cara amica.

— Forse Ugo?...

— No, no... non ne sappiamo nulla; ma non possiamo cercarlo.

— Perchè?

— L'aerostato è divenuto inservibile; non si può adoperare l'apparato diabarico, e i guasti non possono essere riparati se non nel laboratorio di Marte. Disgraziatamente neanche della piccola nave possiamo servirci per lunghe gite. Bisogna dunque rinunziare alle ricerche per ora.

— Il mio povero marito! — sospirò Isma profondamente commossa.

— Non si tormenti — disse Ell per confortarla. — Tornerà sano e salvo a casa, e forse prima di noi.

Isma lo guardò; poi, dopo aver riflettuto alquanto con la testa fra le mani, la rialzò e disse timidamente:

— Non potremmo tornare indietro?

— E' impossibile... per quest'anno.

— E io che credevo... in otto giorni.. O sciocca! Che cosa ho fatto! Sono punita della mia ostinazione.

— Purtroppo è accaduto quello che Ill temeva.

Isma pianse; Ell stava perplesso.

— Che cosa faremo? — domandò lei finalmente.

— Non rimane altro che di accompagnare a Marte Ill e Ra. In primavera ritorneremo con nuovi aerostati. Fin allora bisogna rassegnarsi.

— A Marte! — mormorò Isma come fuori di sè.

(*Continua*)

avuto in quel giorno rimproveri, dunque..... crudele destino!

Due anni fa, appena dodicenne il Gigante aveva tentato suicidarsi nella stessa guisa, ma il colpo del fucile non era uscito.

Si ricorda anzi che in quell'occasione il fanciullo ebbe a dire:

— Oh capis che il Signorut no mi ul!

Da quel giorno tutti lo chiamavano *Signorut*.

Questa volta purtroppo il disgraziato riuscì nel suo intento ponendo in effetto il suo disperato proposito, conseguenza di una ineluttabile fatalità.

**

Il Gigante si chiamava Riccardo fu Angelo di 14 anni di Terenzano ove aveva mamma e sorelle.

Qual triste nuova doveva esser recata stamane alle infelici!

Fu avvertito del tragico fatto il Pretore del II° Mandamento di Udine.

UNA GAMBA ROTTA

per la caduta di un ubbriaco

Michelutti Giuseppe fu Angelo d'anni 43 da Cussignacco, operaio alla ferriera, trovavasi ieri nell'osteria Serafini fuori porta Aquileia.

Mentre usciva nella via per un bisogno, un ubbriaco, certo Giuseppe Vidussi, mal reggendosi in gambe gli cadde addosso e lo fece stramazzare a terra. Nella caduta il Michelutti riportò la frattura della gamba sinistra.

All'ospitale ove fu trasportato, fu giudicato guaribile in un mese.

Dal bollettino degli Interni apprendiamo che il cav. Piazzetta commissario di P. S. ed il dott. Caffarati delegato, furono encomiati.

Vive congratulazioni.

Società Alpina Friulana. L'assemblea sociale ordinaria è convocata pel giorno di lunedì 30 marzo corrente alle 8 pom. col seguente ordine del giorno: Approvazione del consuntivo 1902.

Stabilimento Bacologico

DOTT. VITTORE COSTANTINI

(in Vittorio Veneto)

Sola confezione dei primi incroci cellulari. Il dott. **Ferruccio co. de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni

ARTE E TEATRI

La prosa al Sociale

Vedete un po': iersera il teatro era affollato come ad una *primière* e risonava di voci giocondi come ad una festa di famiglia, di una famiglia bene educata e intelligente, si capisce. Ma avvielle così di sovente: che i giovani, i quali s'affaticano a congegnare sapienti dialoghi al chiaroscuro, cercando di essere novi, invecchiano in poche stagioni e che questi vecchi semplici, naturali, ingenui perfino, che del dialogo si servirono per esprimere un temperamento o un carattere, non per presentare un manichino che ripete i pensieruzzi sottili dell'autore — piacciano assai di più al pubblico; accade sovente che una commedia di Goldoni, scritta 120 anni fa, appaia bella, fresca, vivace, simpatica come una fanciulla per bene e che certe commedie della giornata dopo la prima recita appaiano vecchie grinzose e repugnanti.

La *Pamela nubile* fu recitata molto bene dal Zoncada, dalla Caimmi e dal Dondini.

Stasera *Il deputato di Bombignac*, una delle più belle commedie di Bisson.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'APPELLO DI BRESCIA

Causa Frandin-Sonzogno

Processo per falsa testimonianza

I precedenti della causa della signora Lison Frandin contro il signor Edoardo Sonzogno sono noti.

Nella primavera nel 1897 è stata data alla Fenice la *Bohème* di Leoncavallo, protagonista principale la signora Frandin.

L'opera e l'artista ebbero felice successo tanto che le sei rappresentazioni stabilite diventarono sette e più sarebbero state, pel desiderio del pubblico e dell'Impresa, se uno degli artisti per precedenti impegni non avesse dovuto allontanarsi.

Senonchè finite le rappresentazioni a Venezia l'Impresario signor Edoardo Sonzogno, disconoscendo un contratto conchiuso dal suo procuratore colla Frandin, non volle più farla cantare. Da qui una lite promossa dalla Frandin per risarcimento di danno. Durante la causa un impiegato del Sonzogno, certo Picena Luigi, depose come testimonio che a Venezia alla prima rappresentazione della *Bohème* la Frandin era stata fischiata. La asserzione del Picena era falsa e perciò l'impiegato venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Il dibattimento ebbe luogo a Milano, dove vennero assunti, fra altri, come testimoni il conte Grimani, Sindaco di Venezia, il conte Tornielli, il cav. Lazzari, il De Guarnieri, il dott. Rucchetti, il Monferini, Norfo Efisio, Munaro Domenico i quali tutti affermarono il successo ottenuto dalla Frandin.

Il Tribunale di Milano condannava perciò il Picena come falso testimonio; la Corte d'Appello di Milano confermava la sentenza ma la Cassazione di Roma annullava il processo rimettendo la causa a Brescia per nuovo giudizio. Ed ecco quanto ci scrive il nostro corrispondente:

Brescia, 24 marzo.

E' terminato, avanti la nostra Corte, iersera ad ora tarda, dopo due giorni di discussione il dibattimento contro Picena Luigi, addetto allo stabilimento Sonzogno, accusato di falsa testimonianza in causa civile denunciato dall'artista signora Lison Frandin.

La Corte era presieduta dal cav. uff. Dalla Vecchia; P. M. il cav. Sebelin.

La signora Frandin, costituitasi parte civile era rappresentata dagli avvocati Paroli di Brescia; Pagani-Cesa di Treviso; ed onorevole Sacchi.

Il Picena era difeso dagli avvocati Valdata e Gallina di Milano.

Appena aperta l'udienza l'avvocato Gallina domanda il rinvio annunciando che il Picena ha scelto per suo difensore anche il deputato Massimini il quale è impedito a Roma per lavori parlamentari.

La parte civile si oppone vivacemente osservando che il Picena ha già due avvocati che difesero l'accusato negli altri giudizi e che non occorre quindi un terzo avvocato.

Il P. M. dà comunicazione di un telegramma ricevuto dal Sotto-segretario di Stato di Grazia e Giustizia onorevole Talamo.

Il telegramma, in data 20 marzo, è diretto al Procuratore Generale ed è del seguente tenore:

« Deputato Massimini trattenuto Roma urgenti lavori Parlamentari desiderebbe rinvio causa Penale Picena fissata udienza domani. Constandomi vere circostanze addotte prego la S. V. esaminare se possa accordarsi tale differimento riferendomene con telegramma.

Il sotto segretario di Stato: *Talamo* ».

Il telegramma del sotto segretario di Stato al Procuratore Generale produce una penosa impressione

L'egregio rappresentante il P. M, non trova tuttavia di consentire al rinvio e la corte ne spinge la domanda.

Dopo la relazione della causa parlareno il Gallina chiedendo l'assoluzione del Picena o quanto meno la rinnovazione del dibattimento. Gli rispose l'avvocato Paroli confutando punto per punto l'oratore della difesa.

Ieri mattina il P. M. sostenne l'accusa Discusse poi il Valdata della difesa.

Gli rispose lungamente l'avvvocato Pagani-Cesa. Egli osservò che la causa è fra la Frandin e Sonzogno del quale il Picena non è che uno strumento.

Conchiuse rifacendo la storia di tutta la causa dimostrando l'aspra guerrafatta alla Frandin dal Sonzogno potente per denaro e per influenze, e finì invocando la indipendenza e la saviezza della Magistratura.

L'on. Sacchi aggiunse dotte e dacute considerazioni di diritto.

Replicò l'avvocato Gallina.

La Corte dopo essersi trattenuta brevemente in Camera di Consiglio, pronunciò sentenza con la quale, accogliendo pienamente le domande della Parte Civile, confermò la sentenza del Tribunale di Milano.

IL SUICIDIO D'UN GENERALE INGLESE

Londra, 26. — Il *Waroffice* è ufficialmente informato che il generale Ettore Macdonald, comandante delle truppe di Ceyland, dovente comparire dinanzi ad un consiglio di guerra si è suicidato in un albergo a Parigi.

PICCOLE NOTE

C'è o non c'è

C'è o non c'è la rottura dei socialisti col Ministero? I giornali democratici ministeriali ministeriali dicono di no. Essi dicono che da parte dei socialisti si tratta di salvare davanti la la piazza, impaziente sempre e soddisfatta mai, le apparenze.... sovversive; ma che alla prima occasione, vale a dire al primo pericolo, i socialisti accorreranno in difesa del Ministero contro le falangi nemiche.

E pare che anche a Montecitorio si sia poco persuasi della sincerità di questo distacco.

E anche questa vicenda non depone in favore del carattere politico degli italiani. Come quei radicali che accettano la monarchia finchè ha dei governi che a loro piacciono, dei governi che facciano cioè i loro interessi, sono dei *repubblicani mascherati* (li ha così molto bene definiti l'on. Sacchi); così questi socialisti sono ora dei *ministeriali mascherati.* E' incredibile il consumo di maschere che si fa dai deputati che tengono cattedra di moralità e lealtà politica!

I DEPUTATI AVVOCATI

Diamo qui sopra notizia d'un altro caso dell'inframettenza dei deputati avvocati nelle cose della giustizia.

Avete visto? Il deputato Massimini fa telegrafare dal sottosegretario alla giustizia ai magistrati di Brescia per strappare un rinvio, che a lui avvocato bresciano premeva di avere.

I magistrati, che in generale crediamo più indipendenti di tutti coloro che li accusano — specialmente se sono deputati avvocati — risposero al sottosegretario di Stato: — No, la nostra giustizia non vi accorda il favore.

Ma supponiamo che quei magistrati fossero degli uomini deboli e allora il favore era fatto, per soggezione.

E ciò avviene in pieno governo democratico, mentre si discute una legge per rialzare la capacità e l'indipendenza dei magistrati! Codeste porcherie si possono commettere allegramente e impunemente e nessuno alla Camera osa di parlarne. Se il sottosegretario d'un altro Ministero che non fosse legato con l'Estrema sinistra avesse agito in questo modo, sarebbe nato un grave scandalo. Ora non nasce niente: e Talamo e Massimini vanno alla Camera a battere le mani all'on. Zanardelli che proclama essere suprema esigenza di vero Stato libero: la *retta amministrazione della giustizia.*

Ah! sì, ma i signori ministri e i signori deputati che fanno le leggi comincino essi a rispettarle; e la finiscano con questa suprema immoralità d'intervenire nelle cose della giustizia, per favorire gli avvocati deputati.

Ben venga la riforma, ma intanto i signori ministri e i signori deputati riformino i proprii costumi, che sono contrarii alla giustizia.

g.d.u.

Per l'agricoltura in Irlanda

Un progetto di conciliazione

Londra, 26 (Comuni). — Il segretario dell'Irlanda annunziò che il governo, in seguito alla situazione precaria dell'agricoltura in Irlanda propone un progetto che mette i fittaiuoli in condizioni da acquistare le terre, proponendo un'emissione speciale al 2 3[4 0[0 (*Applausi prolungati*).

Iohn Redmond, irlandese, riconoscehe il progetto rappresenta un grande progresso. Il progetto è approvato in prima lettura.

Castro rimane

Caracas, 26. — In seguito alle insistenze del Congresso Castro ha ritirato le dimissioni da presidente della Repubblica.

Gli eterni protocolli

Londra, 26. — I protocolli relativi alla modalita con cui la questione di priorità dei reclami dei vari paesi verso il Venezuela deve definirsi della Corte d'Aja sooo virtualmente terminati. Credesi che si sottoporranno a Bowen nella corrente settimana.

La rivoluzione a San Domingo

New York, 24. — Un dispaccio da Montecristo dice che i rivoluzionari di San Domingo si sono impadroniti delle cannoniere *Indipendencia* e *Colon*, due due delle navi da guerra appartenenti al governo.

Un telegramma da San Domingo annuncia che il presidente della Repubblica trovasi a Mocha.

IL RITIRO D'UN MINISTRO DELLE FINANZE

Madrid, 26. — Villaverdi si è dimesso. Rodriguez Sampedro fu nominato ministro delle finanze ed ha prestato giuramento nelle mani del Re.

LA TRIPLICE HA UNA CLAUSOLA COMMERCIALE?

Berlino. — Rispondendo ad alcuni giornali francesi, la « Süddeutsche Correspondenz » di Monaco assicura che nel trattato della Triplice vi è una clausola concernente i rapporti politico-commerciali degli alleati.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato scarsissimo stante i lavori campestri, con prezzi elevati.

Granoturco giallo fino da l. 13.25 a 13.60
Granoturco giallo com. da l. 12.75 a 13.—
Granoturco bianco fino da l. 12.50 a 13.—
Granoturco bianco com. da l. 12.— a 12.25
Cinquantino da lire 12.— a 12.25
Gialloncino da lire 13.60 a 13.75

Foraggi *al Quintale*

Mercato piuttosto calmo con prezzi stazionari.

Fieno nostrano da lire 6.— a 6.25
Fieno dell'Alta da lire 5.— a 5.50
Fieno della Bassa da lire 4.— a 4.50
Erba spagna da lire 6 a 6.50
Paglia da lire 4 a 4.25

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere munita dei conforti religiosi

ELISABETTA GUSATTI ved. CORAZZA

d'anni 81.

La figlia Benedetta Corazza ved. Frandini, i nipoti Angelina, Rosina, Francesco e Maria ed i parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Udine, 26 marzo 1903.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 5 pomeridiane partendo dalla casa in Via Zanon n. 9 (Corte Giacomelli) Trattoria Terrazza.

La famiglia Bulliani addoloratissima annuncia ai parenti ed amici la perdita dell'amato angioletto

Bulliani Giuseppe

d'anni 4

avvenuta ieri mattina.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 9 ant. partendo dalla casa in via Gemona n. 2.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

Deodatino Peloso Gaspari

Sulla piccola tomba
di
DEODATINO PELOSO GASPARI
con amorosa cura si rinnovi oggi il tributo
di fiori olezzanti

Ma il nostro compianto non a lui - che s'addormì placido - nella inconscia serenità dell'infanzia - e non seppe - le lotte tormentose le angoscie - cui prepara la vita - ai nonni piangenti il loro tesoro - ai genitori - che dolorando lo evocano per la casa deserta - il nostro conforto.

Riposa dolcemente il piccolo corpo - ma lo spirito - che nell'ora fatale - « voleva rimanere con la sua mamma » - aleggia intorna voi.

È memoria soave - che invita a raccogliervi stretti - nella stessa religione d'amore - è voce divina suadente a virtù - è angelo trionfante nella gloria del signore - che dal cielo vi mormora - parole di ineffabili speranze.

26 marzo 1903 NOEMI G.

Ringraziamento

La famiglia del compianto elettricista *Enrico Federicis*, vittima del lavoro nello stabilimento Leskovic e Barbieri, ringrazia sentitamente tutti quei pietosi che in questa dolorosa circostanza contribuirono a lenire il suo immenso dolore.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno 26 Marzo ore 8 Termometro 8.3
Minima aperto notte 3.8 Barometro 750
Stato atmosferico: bello Vento O.
Pressione: stazionari Ieri: bello
Temperatura massima 19.8 Minima 6—
Media 11.950 acqua caduta mm.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Ufficio di copisteria

colla macchina da scrivere

"WILLIAMS"

VENEZIA

Rialto Riva del Ferro N. 5124 A
di fronte al pontile dei Vaporini
VENEZIA

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ???

Bevete il FERRO CHINA BISLERI MILANO.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa » anche in casi gravi di anemie e di » debilitamenti organici consecutivi a » malattie di lunga durata ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. — MILANO

GIROLAMO BARBARO

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

Offelleria - Caffè con bigliardo - Bottiglieria

Vini e liquori di lusso

PASTE E TORTE ASSORTITE
sempre pronte.

Krapfen caldi tutti i giorni

Confetture, Cioccolate, Biscotti

Servizii speciali per nozze, battesimi ecc.

Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica **radicale dell'ernia inguinale** col metodo del *prof. Bassini.*

Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Fernando Franzolini, dottori: Tullio Liuzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

D'affittare

Sul viale Venezia pel 7 aprile p. v. il primo appartamento della casa N. 5

Rivolgersi allo studio della Ditta Luigi Moretti.

Cercasi subito domestica

18-25 anni, pratica lavori casa bella presenza, sana. Inutile presentarsi senza buone raccomandazioni. Rivolgersi al Giornale.

PALCHI D'AFFITTARE

Per l'affittanza dei palchi al Teatro Sociale: = I fila N. 3 e 20 al prezzo di L. 8 per sera e IV fila N. 11 a L. 4 = rivolgersi all'ufficio dei legati Toppo e Tullio, in via Cavour N. 1

VETERINARIO

Dott. SILVIO MUNICH

Via Francesco Mantica N. 12
UDINE

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

casa Dorta, Mercatovecchio n. 1, secondo piano.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

La Ispirata Veggente Sonnambula

ANNA D'AMICO

dà consulti di presenza e per corrispondenza

Ogni incredulità preconcetta ha dovuto cedere all'eloquenza meravigliosa dei fatti che attestano la chiaroveggenza singolare di ANNA D'AMICO sui segreti più reconditi, sui mali e sulle contrarietà che travagliano il fisico e il morale; e coloro che l'hanno consultata fanno ampia fede sui risultati ottenuti. Ella dà degli schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare e togliere i dubbi e le avversità.

Le anime che soffrono, che si veggono tradite negli affetti più cari o perdute nell'incertezza dell'avvenire o nelle miserie presenti, ella sa confortare, illuminare, richiamare dal dubbio alla speranza, alla fede; sa ricondurre la pace ove era la discordia, rischiarare il passato, il presente e intuire nei limiti dell'umano e del ragionevole il futuro, essere apportatrice, a tutti, di luce, di verità, di moralità del sentimento, di amore negli animi. Essa sa scrutare gl'intimi affetti umani, come penetrare nelle viscere della terra, temperare i caratteri e le passioni, dissipare le ombre della superstizione, vincere gl'istinti perversi dell'odio e del male.

In tanta mutabilità di cose e di opinioni, la fede nella Sonnambola è rimasta sempre immutata; onde è superfluo ricordare i servigi che ella ha reso e rende all'umanità. Tutti possono consultarla di presenza o per corrispondenza e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate, alle quali essa darà i propri responsi.

Per ogni consulto di corrispondenza devesi inviare lire 5, se all'Estero lire 6, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al PROF. PIETRO D'AMICO, Via Roma, N. 2, piano 2°, BOLOGNA, e coloro che la consultano riceveranno immediatamente il responso della Sonnambula; sempre confortate da tutti gli schiarimenti e consigli necessari, e rimanendo il tutto nella massima segretezza; sicchè ogni persona potrà lealmente fidarsene e sperare di ottenere un felice risultato.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Le malattie del Fegato, dell'Intestino, dello Stomaco e del Sangue

l'estrema debolezza, mali di testa, palpitazioni, asma, affanno, mancanza d'appetito, cattive digestioni, gastricismo, stitichezza ostinata, catarro ed irritazione dell'intestino, languori e crampi di stomaco, calcoli biliosi-itterici, dissenterie epidemiche, nausee, singhiozzo, ippocondria, nevralgie, eccessi isterici, neurastenia, linfatismo, anemia, cloro-anemia, rilassamento spinale, impotenza, perdite seminali, irregolari o cessati mestrui, e tutti i vizi e gli umori inquinati ed esaurienti del sangue e dell'organismo vitale, per cause infettive o malariche, febbri, influenza, o per eccesso di qualunque natura, ecc. ecc., si combattono e si guariscono radicalmente mediante l'uso moderato ma costante per qualche tempo del

VINO DI RABARBARO FERRUGINOSO-SALA

il quale possiede in eminente grado i requisiti tonici richiesti per una vera cura depurativa-ricostituente, e ridona

FLORIDEZZA - FORZA - BEL COLORITO

Il *Vino Rabarbaro Ferruginoso-Sala* ha gusto gradevole, si può prendere in ogni stagione e torna vantaggioso dai bambini alle persone di qualsiasi età e sesso, nonchè ai convalescenti che desiderano rinvigorirsi presto e bene. Viene preparato esclusivamente dal *Premiato Laboratorio Enochimico Sperimentale in Torino, Via Nizza N. 33 e Corso Valentino N. 1*, ove si vende in flaconi da L. 2, 3 e 5.

Trovasi pure in vendita ovunque nelle Farmacie, Emporii di Prodotti Chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali, aggiungere Cent. 80, oltre l'importo. — Si spedisce anche contro assegno con aumento delle relative spese.

Si manda pure raccomandato nel Regno, *Flacon-Saggio*, a chi ne farà richiesta con Cartolina Vaglia-postale di L. 1.50 (nelle Farmacie sopra luogo L. 1.30), per riceverlo franco all'Estero, Cartolina Vaglia internazionale di Fr. 2.

LE IMITAZIONI SI COLPIRANNO A RIGORE DI LEGGE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.10	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
M 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.40

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Ponteb.
O. 6.17	7.43	7.47	9.10
D. 7.58	8.51	8.52	9.55
O. 10.35	12.9	12.14	13.39
D. 17.10	18.4	18.5	19.16
O. 17.35	19.13	19.20	20.45

da Ponteb.	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.	6.3	7.38
D. 9.28	10.14	10.13	11.5
O. 14.39	15.40	15.44	17.6
O. 16.55	17.59	18.4	19.40
D. 18.39	19.20	19.21	20.5

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.25	10.5	O. 8.21	9.2
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	Cormons 6.37	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.40

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.5	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi Udine S.T.	Arrivi Udine R.A
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.—	19.20	17.30	18.45	—.—

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Roma 1900 (Massima onorificenza)

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento chimico: Dott. MALESCI - Firenze

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di **GAS ACETILENE** con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1903 — Tipografia G. B. Doretti